

# Partirà da Udine la "rivolta fiscale" dei Radicali

*Il presidente della commissione Attività produttive della Camera Capezzone accoglie le critiche di Ascom e Cna*

Contro il "regime di polizia fiscale" che attanaglia i commercianti e gli artigiani, il radicale Daniele Capezzone lancia la rivoluzione liberale che partirà a settembre, molto probabilmente venerdì 7, proprio da Udine. E al primo punto del suo programma di libertà, formato da 13 proposte riguardanti artigianato, commercio e piccola industria, c'è l'abbassamento dell'aliquota Irpef al 20 per cento attraverso la riduzione dello 0,4 della spesa pubblica.

Intanto ieri, l'esponente dei Radicali, accompagnato da Gianfranco Leonarduzzi componente del consiglio nazionale dei radicali, ha incontrato le categorie degli artigiani e dei commercianti friulani. E se Confartigianato e Confcommercio si aspettavano di

trovare in Capezzone, presidente della commissione Attività produttive della Camera, un bersaglio, così non è stato. Infatti, il parlamentare non ha usato mezzi termini, prendendo le distanze dalle scelte economiche del governo Prodi: «Le 13 proposte riguardano la vera ossatura dell'economia italiana, spesso vilipesa soprattutto da questo Governo al quale non do più - ha detto Capezzone - il mio voto di fiducia. Da quando ho assistito impotente al voltafaccia sui contenuti del Dpef, un documento ideato per agire sul fronte delle spese ma trasformato in uno strumento per tassare ulteriormente cittadini e imprese con autentiche follie come la revisione degli studi di settore, l'introduzione del triplo scontrino fiscale e la riforma

delle pensioni che costerà al paese 10 miliardi di euro: tutti provvedimenti che hanno colto l'obiettivo di criminalizzare chi lavora e di spingere verso il sommerso chi non ce la fa a sostenere questo incremento della pressione fiscale». Proprio quello che volevano sentirsi dire Carlo Faleschini e Graziano Tilatti, presidenti udinese e regionale di Confartigianato. Le stesse parole che poi Capezzone ha rivolto ai commercianti. «Nonostante il sistema di polizia fiscale ci metta alla gogna - ha detto Cristian Perosa, vicepresidente provinciale di Confcommercio -, ci rincuora sapere che una parte politica non condivide le scelte del governo ma che, anzi, condivide le nostre preoccupazioni».

**Gianpiero Bellucci**



Capezzone e con il presidente Faleschini (Cna)

Misdariis (Rc) ha chiesto in consiglio chiarimenti sulla nuova gestione. Croattini: pronto l'accordo per por

## Impianto di via Gonars, la Daneco

*Contesta l'applicazione del contratto dei metalmeccanici, ma r*

di GIACOMINA PELLIZZARI

Sulla nuova gestione dell'impianto di smaltimento rifiuti di via Gonars affidata alla Ladurner Spa pende il ricorso al Tar presentato dalla Deneco contro la Net e l'azienda subentrata da inizio luglio. Al tribunale amministrativo la Daneco ha chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione anche perché il nuovo gestore non applica il contratto collettivo di lavoro Fipe-Assoambiente.

Nell'appalto indetto nei mesi scorsi dalla Net, la Daneco si era posizionata al terzo posto, dopo la Sit e la Ladurner che si è aggiudicata la gara. Il nuovo gestore, però, non applica il contratto collettivo di settore,

l'assessore all'Ambiente, Lorenzo Croattini - ci sono i meri gestori che applicano il contratto Fise-Assoambiente e i costruttori di impianti e anche gestori che prediligono quello dei metalmeccanici». La Ladurner è uno di questi anche perché il Capitolato d'appalto non imponeva alcuna scelta. Premesso che non compete alla giunta intervenire su tali questioni, Croattini ha invitato ad attendere il verdetto del Tar visto che la stessa Daneco ha rinunciato alla richiesta di sospensiva che avrebbe dovuto essere discussa nella seduta del 27 giugno scorso. Nel frattempo, la Ladurner ha assunto quasi tutti i lavoratori della Daneco garantendo loro la stessa retribuzione. Per quanto riguarda il rinvio degli interventi di manutenzione a seguito

## Florit bocciato dai suoi sulle liberalizzazioni

Nel consiglio di fine estate la maggioranza ha rischiato di perdere uno dei suoi componenti. Michele Florit (Colomba), è entrato in aula deciso a esprimere riconoscenza al sindaco per andare a sedere nei banchi del gruppo misto. Non si capisce se nel corso della seduta ci ha ripensato o se si è astenuto dal consegnare la lettera di dimissioni dal gruppo ambientalista al presidente, Elvio Ruffino, a seguito delle possibili pressioni dei compagni. Certo è che a un certo punto il capogruppo del Gruppo misto, Fausto Deganutti, ha chiesto a Florit di chiarire sotto quale veste parlava.

A far pensare alle dimissioni a Florit potrebbe essere stata la presentazione della

componente della maggioranza tant'è che Giorgio Rosignoli (Cittadini) ha invitato l'ambientalista a ritirare l'ordine del giorno. E così è stato. Mentre Florit rientrava nei ranghi, Loris Michelini (Fi) invitava Zaccuri (Udc) a battersi



## «Mai votata»

Bacchetta alla mano per quale file aprire per proiezione sindaco, Sergio Cecotti, da il consiglio sul futuro della biblioteca sarà restaurato e potrà che, secondo le proiezioni, l'unità con un avanzo rispetto 171.200 volumi» ha garantito non solo non sarà attuata anche, al contrario, sulla base dei volumi l'anno l'autonomia di ipotesi, è garantita fino al 20 Nel rispondere all'interpellanza di Loris Michelini (Fi) e sottoscritta da una maggioranza, Cecotti ha pr

Il processo di stabilizzazione dei precari del Comune continuerà anche grazie al sostegno di Alleanza nazionale. L'Ordine del giorno presentato da Alessan-